

## **Conti in ordine e sviluppo: Ivo Monteforte (Aqp) è il manager dell'anno per i servizi pubblici**

Milano, 22 febbraio – È Ivo Monteforte, amministratore unico di Aqp, Acquedotto pugliese, e componente della giunta esecutiva di Federutility, il "Manager dell'anno 2009" per il settore delle utility. Il riconoscimento - promosso dalla rivista "Management delle utilities" che ogni anno premia il responsabile di un'azienda di servizi di pubblica utilità che si sia distinto in operazioni strategiche e industriali - è stato consegnato a Milano nel corso del decimo workshop annuale dell'Osservatorio sulle alleanze e le strategie nel mercato pan-europeo delle utility (vedi anche la notizia precedente, ndr).

La giuria ha riconosciuto alla gestione dell'Acquedotto pugliese "un'efficace politica di risanamento finanziario ed economico, un forte impulso verso la semplificazione organizzativa, la riqualificazione del personale, la gestione diretta del più grande parco di depuratori in Europa (attività prima assegnata in outsourcing) e la trasformazione dell'attività di smaltimento dei fanghi da costo a centro di ricavo, tramite l'acquisizione di un'azienda di compostaggio di qualità". Il tutto - si legge nelle motivazioni - in una condizione di oggettiva difficoltà a operare in ambienti complessi e difficili. "La mia avventura nell'Acquedotto pugliese è cominciata tre anni fa con una telefonata del presidente Nichi Vendola - ha raccontato Monteforte ritirando il premio. - Mi ha chiesto di prendere le redini dell'azienda perché ho la fama di uno che non fa favori agli assessori. Ho accettato la sfida, introducendo regole di gestione semplici, ma fino ad allora sconosciute. Oggi Aqp dà da bere ai pugliesi, mentre per anni è stata una macchina inefficiente che dava solo da mangiare". Genovese, ingegnere, entrato - "per concorso", ci tiene sempre a ribadire - nel mondo dei servizi pubblici locali presso l'Amga di Genova nel 1981, ha fatto investire ad Aqp oltre 600 milioni di euro in tre anni. E le ha dato il primo piano industriale della sua storia. Risultati? Riduzione delle perdite, risparmio di circa 40 milioni di metri cubi di acqua e via a sistemi di controllo in remoto dei flussi idrici. "Ma c'è ancora moltissimo da fare", ha concluso.